

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE



PRESIDIO DELLA QUALITÀ

Sostenibilità Offerta Formativa e Didattica

Analisi e note metodologiche

a.a.2019/20



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Presidio della Qualità - Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione

SOMMARIO

0. PREMESSA	3
1. SOSTENIBILITÀ DOCENTI DI RIFERIMENTO	4
2. DIDATTICA EROGABILE E DIDATTICA EROGATA	6
3. ATTRATTIVITÀ DEI CORSI DI STUDIO	7



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Presidio della Qualità - Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione

0. PREMESSA

Annualmente il Presidio della Qualità, nell'ambito della propria "Relazione sullo stato di attuazione del sistema di AQ e sulla sostenibilità dell'offerta formativa" predisposta e approvata dopo la chiusura della scheda SUA-CdS, dedica un capitolo specifico al tema della sostenibilità dell'offerta formativa da attivare per l'anno accademico successivo. Oltre all'analisi delle caratteristiche dell'offerta formativa e alla sua evoluzione nel tempo in termini di numero e tipologia dei CdS da attivare, il PQ, sulla base degli esiti del monitoraggio svolto dall'Unità di Staff Qualità Statistica e Valutazione e dall'Unità di Staff Offerta Formativa durante la fase di implementazione della SUA per tutti i Corsi di Studio da attivare per l'a.a. successivo, fornisce un dettaglio della verifica dei requisiti di accreditamento dei CdS.

In particolare, sulla base delle informazioni inserite nella SUA-CdS, il PQ verifica annualmente, con riferimento al DM vigente in materia, il rispetto di:

- a) *Requisiti di trasparenza*
- b) *Requisiti di docenza (numerosità, tipologia dei docenti di riferimento)*
- c) *Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei Corsi di Studio*
- d) *Risorse strutturali: analisi dimensionale e soddisfazione degli studenti*
- e) *Requisiti per l'Assicurazione di Qualità dei corsi di studio.*

Inoltre, per quanto non più previsti tra i requisiti di accreditamento da verificare annualmente, il PQ si accerta che sia garantito il rispetto dei seguenti ulteriori indicatori di sostenibilità dell'offerta formativa:

- *Sostenibilità economico-finanziaria*
- *Didattica erogata (ex-DID).*

Per quanto riguarda l'offerta formativa per l'a.a.2019/20, tuttavia, tenuto conto che le richieste degli OO.AA., avanzate nelle sedute di dicembre 2018 (CdA) e marzo 2019 (SA e CdA), sono state di **verificare la sostenibilità dell'offerta formativa in una fase significativamente anticipata** rispetto alle verifiche degli anni scorsi, **il PQ, non disponendo dei dati definitivi aggiornati nella SUA-CdS 2019 (la cui chiusura è prevista per il 14/6/2019), ha potuto svolgere un'analisi basata esclusivamente su ipotesi e dati provvisori.**

Poiché la richiesta degli OO.AA. (CdA 19/12/2018) è stata quella di effettuare una verifica di sostenibilità anche nel medio periodo, e poiché inoltre la richiesta è stata (sedute SA e CdA di marzo 2019) di mettere tali verifiche a disposizione degli OO.AA. affinché possano dare indicazioni ai Dipartimenti in merito a possibili interventi correttivi in tempo utile per la chiusura della SUA-CdS 2019, l'Us QSV ha predisposto per il PQ alcuni **prospetti sulla base delle seguenti ipotesi:**

- a) come medio periodo si è preso in considerazione il triennio accademico 2019/20-2021/22;
- b) come docenti di riferimento sono stati considerati, ai fini dell'analisi, i nominativi comunicati dai Dipartimenti per l'a.a.2019/20 in occasione della presentazione del Piano dell'offerta formativa per l'a.a.2019/20 (sedute SA e CdA dicembre 2018);
- c) è stata presa in considerazione la consistenza di docenti di ruolo (compresi gli Rtd A e B e i docenti interateneo di UniUD) al mese di marzo 2019 tenendo conto, prudenzialmente, "solo delle future cessazioni e immaginando che non vi siano assunzioni" (come da indicazioni fornite dalla Governance). A questo proposito, sempre in termini prudenziali, per quanto riguarda gli Rtd A e B è stata presa in considerazione la data di scadenza del contratto attualmente in corso (o, se del caso, della proroga);
- d) non essendo ancora disponibile l'offerta didattica con le relative coperture per l'a.a.2019/20 (didattica erogata) si è ritenuto di utilizzare come approssimazione dell'offerta didattica quella con le coperture per l'a.a.2018/19, supponendo che non vi siano variazioni significative. Poiché però, alcuni Corsi di Studio risultano attivati in modalità interateneo e offerti ad anni alterni, al solo fine di avere un'evidenza più completa dell'offerta didattica nei vari settori anche in un'ottica



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Presidio della Qualità - Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione

di medio periodo, le coperture dell'a.a.2018/19 di tali corsi sono state integrate con quelle dell'a.a.2017/18 relativamente agli anni di corso non attivi presso UniTS nel 2018/19. **Tale integrazione comporta naturalmente una sovrastima dell'offerta didattica di un unico anno accademico, pertanto il PQ raccomanda di non confrontare eventuali totali con altri indicatori riferiti ad un solo anno accademico.**

Nella riunione del 2/4/2019, il PQ ha pertanto esaminato i prospetti predisposti dall'Us QSV sulla base di tali ipotesi relativamente alla sostenibilità dei corsi di studio che i Dipartimenti prevedono di attivare per l'a.a.2019/20. A questo proposito, **le premesse sopra riportate risultano necessarie per richiamare l'attenzione sul fatto che i dati presentati possono essere utilizzati come mera stima del caso peggiore che potrebbe verificarsi in termini di sostenibilità dell'offerta formativa nel prossimo triennio, al fine di individuare situazioni che dovranno essere adeguatamente attenzionate dai Dipartimenti.**

Il PQ raccomanda pertanto di non utilizzare tali prospetti e i dati in essi esposti nell'ambito di procedure che prevedano automatismi di calcolo massivi.

La sostenibilità dell'offerta formativa è stata analizzata sotto tre aspetti principali:

1. **docenza di riferimento** (file [1_Sostenibilità docenti riferimento.xls](#))
2. **confronto tra didattica erogabile e didattica erogata** (file [2_Didattica erogata-erogabile.xls](#))
3. **attrattività dei CdS ed eventuali peculiarità dell'offerta formativa** (file [3_Attrattività CdS.xls](#)).

Di seguito si riportano alcune osservazioni di carattere generale e note metodologiche finalizzate all'interpretazione dei prospetti.

1. SOSTENIBILITÀ DOCENTI DI RIFERIMENTO

Il file [1_Sostenibilità docenti riferimento.xls](#) riporta un foglio per ogni dipartimento. Per ogni dipartimento è riportata una tabella che contiene le seguenti informazioni:

- Dipartimento di offerta del CdS per il 2019/20 (per i CdS interdipartimentali dipartimento gestore)
- Tipo Corso di Studio: laurea (L), laurea magistrale (LM), laurea magistrale a ciclo unico di 5 o 6 anni (LM5-LM6)
- Codice e denominazione Corso di Studio
- Numero docenti di riferimento necessari (ex DM.6/2019 tenuto conto del fattore W in caso di superamento della numerosità max della classe), di cui numero minimo PO-PA
- Tipologia docente riferimento, ovvero ruolo docente raggruppato PO-PA / RIC / CONTRATTO, dove la voce RIC si riferisce sia ai Ricercatori a tempo indeterminato (RU), sia a tempo determinato di tipo A (RTD A) e di tipo B (RTD B)
- Ruolo docente (aggiornato a marzo 2019).

Per ognuno dei CdS previsti nell'offerta 2019/20 è riportato il numero di docenti di riferimento comunicati dai Dipartimenti a dicembre 2018 distinti per ruolo, Dipartimento di afferenza organizzativa (compresi gli Atenei partner per i CdS Interateneo), anno accademico su cui avrà impatto l'eventuale cessazione (sono esplicitati in termini di unità di personale gli impatti che vi saranno nei 5 anni accademici a partire dal 2019/20, mentre qualora le cessazioni abbiano impatto sugli anni accademici successivi sono raggruppate in un'unica colonna). A questo proposito, non disponendo della previsione di cessazione dei docenti degli atenei partner, si è assunto che per i docenti interateneo l'impatto venga considerato successivo al 2023/24 essendoci comunque l'impegno dell'ateneo a garantire una compartecipazione alla docenza di riferimento.

Sono state quindi **evidenziate in giallo** le colonne relative agli impatti sul triennio di offerta formativa 2019/20-2020/21-2021/22. Sono inoltre **evidenziate in arancio** le situazioni in cui il numero di docenti comunicati (o in termini di totale o in termini di quota minima di PO-PA) è inferiore a quello minimo previsto dal DM.6/2019. Si tratta complessivamente di 4 casi: in 1 caso il problema riguarda



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Presidio della Qualità - Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione

il numero di PO-PA (inferiore di 1 unità) anche se il numero totale è corretto; in 3 casi il numero totale è inferiore, anche se la quota di PO-PA è garantita. In particolare, il caso della LMCU in Medicina e chirurgia è da considerare a sé stante in quanto a fronte di 42 docenti indicati (tra i quali la quota minima di PO-PA è rispettata) sono stati ipotizzati 49 docenti necessari qualora il numero programmato assegnato dal MIUR fosse sempre pari a 163. Si tratta di situazioni che, con buona probabilità, sono in via di adeguamento in queste settimane con la definizione degli accordi tra i diversi dipartimenti che contribuiscono all'offerta didattica dei vari CdS. Il PQ richiama comunque l'attenzione dei Dipartimenti su tali situazioni.

La tabella è corredata da un grafico che mostra, per i soli docenti che afferiscono al dipartimento considerato per l'offerta formativa, gli impatti delle cessazioni in termini di unità di personale sugli anni accademici a partire dal 2019/20, dettagliati per settore concorsuale e SSD e per tipologia di ruolo (PO-PA / RIC), con evidenza dell'eventuale coinvolgimento (in verde) o meno (in rosso) in qualità docenti di riferimento (sia in corsi del dipartimento sia in corsi di altri dipartimenti o interateneo con sede a UniUD). Anche nel grafico la voce RIC si riferisce sia ai Ricercatori a tempo indeterminato (RU), sia a tempo determinato di tipo A (RTD A) e di tipo B (RTD B).

Tale grafico può essere utile ai Dipartimenti per verificare in quali settori vi è un margine, rispetto alle esigenze di docenti di riferimento, in termini di disponibilità di docenti afferenti che attualmente non siano coinvolti, nonché di verificare le medesime informazioni nei grafici relativi agli altri dipartimenti che già contribuiscono all'offerta in questione.

Anche se la scheda SUA-CdS consente l'inserimento di tutti i docenti presenti negli archivi MIUR alla data di chiusura della SUA-CdS a prescindere dalla data di possibile cessazione, il PQ raccomanda di non inserire tra i docenti di riferimento coloro per i quali è prevista la cessazione nel corso del 2019/20, a meno che non vi sia già in previsione (deliberato) nel corso del medesimo anno un reclutamento in tempo utile per l'assegnazione di un incarico didattico entro il caricamento dei tracciati del secondo semestre che avverrà nel mese di febbraio 2020.

Il PQ ricorda infine che tra i docenti di riferimento è possibile indicare, ai sensi del DM.6/2019, anche docenti a contratto ex art.23 L.240/2010, purchè il docente sia stato individuato entro la chiusura della SUA-CdS (14/6/2019) e il ricorso a tale docenza avvenga nei limiti indicati dall'Ateneo (al massimo 1 per ogni annualità di corso) e, qualora retribuito, nell'ambito del budget (di Ateneo o da fondi esterni) per la didattica a contratto. Dal file risulta evidente che tali situazioni sono al momento limitate a 5 casi complessivi a livello di Ateneo che rispettano le indicazioni di cui sopra.

Un appunto specifico riguarda i ricercatori a TD di tipo A e di tipo B. Come indicato nelle premesse, prudenzialmente è stata presa in considerazione la data di scadenza del contratto attualmente in corso (o, se del caso, della proroga), pertanto tali unità risultano "in uscita" nelle colonne dei rispettivi anni accademici di impatto. **In linea teorica è possibile che i ricercatori di tipo B cessino dal servizio (ad esempio in caso di valutazione negativa) anziché entrare in ruolo come PA. Tale ipotesi appare tuttavia molto restrittiva portando a sovrastimare l'impatto delle cessazioni.** Per tale motivo le righe relative ai RTD B sono evidenziate in grigio.

Vi è infine un foglio di riepilogo a livello di Ateneo dal quale risulta che, tra i docenti di riferimento dei CdS offerti da UniTS, le cessazioni totali (comprese le scadenze dei RTD B) nel triennio considerato ammonterebbero a 51 unità (pari al 9,4% dei docenti di riferimento indicati) di cui 23 RTD B (pari al 4,3% dei docenti di riferimento indicati) che, qualora in possesso di tutti i requisiti, entrerebbero in ruolo come PA al termine dell'attuale contratto, riducendo a 27 l'impatto netto delle cessazioni nel triennio.

Infine, è possibile evidenziare che, dei 645 docenti di ruolo di UniTS complessivamente considerati (esclusi quindi quelli afferenti agli Atenei partner per i CdS interateneo), ve ne sono ben 123 attualmente non coinvolti come docenti di riferimento e, di questi, ve ne sono 79 per i quali la cessazione impatterebbe sull'offerta formativa successivamente al triennio considerato. Indubbiamente, un'analisi puntuale sull'effettiva possibilità di coinvolgere tali docenti, tenendo conto



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Presidio della Qualità - Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione

delle caratteristiche che devono avere i docenti di riferimento (n. minimo PO-PA, incarico didattico in SSD uguale a quello di afferenza in insegnamenti TAF ABC), può essere fatta solo a livello di CdS/Dipartimento, ma permette di evidenziare che vi potrebbero essere spazi di manovra per sostenere l'offerta formativa in tutto il triennio 2019-2022 attingendo anche a questa "riserva".

Il PQ raccomanda pertanto ai Dipartimenti di esaminare in dettaglio tali situazioni per verificare la possibilità di coinvolgere tali docenti, fin d'ora o nel prossimo futuro, nel sostegno ai CdS.

2. DIDATTICA EROGABILE E DIDATTICA EROGATA

Il file [2_Didattica erogata-erogabile.xls](#) mette a confronto le ore di didattica erogate nell'a.a.2018/19, integrate come si è detto al punto b) delle premesse, con le ore di didattica potenzialmente erogabili dai docenti di ruolo dell'ateneo, calcolate in termini di ore minime erogabili e ore massime erogabili sulla base dei range previsti dal "Regolamento relativo ai compiti didattici istituzionali di professori e ricercatori" emanato con DR.1226/2015 dd. 23/12/2015 e vigente al momento delle elaborazioni. Tenuto conto delle modifiche introdotte con il nuovo regolamento emanato con DR.166/2019 dd. 4/04/2019, la potenziale sofferenza didattica messa in evidenza nel file apparirà in alcuni casi sovrastimata, soprattutto laddove rilevi la presenza di Rtd A.

Dal riepilogo contenuto nel file è possibile mettere in evidenza per ogni SSD dell'attività didattica le ore di didattica erogate (in termini di ore di copertura escluse le ore di tirocinio) totali e per TAF (ABC, D, E o F). Poiché le ore in insegnamenti di tipo ABC rappresentano lo "zoccolo duro" dell'offerta didattica, il file mette in evidenza per ogni SSD dell'attività didattica la quota di ore erogate da docenti di ruolo afferenti a SSD diverso, nonché quelle erogate da docenti non di ruolo.

Dal confronto, per ogni SSD dell'attività didattica, delle ore erogate nei TAF ABC con le ore erogabili dai docenti di ruolo del medesimo SSD qualora impiegati al massimo è possibile ricavare l'entità della "**sofferenza didattica minima**" del Settore. Laddove però i docenti siano impiegati al minimo delle ore previste dal regolamento, l'entità della sofferenza didattica aumenta (**sofferenza didattica massima**). Tali valori stimano il range all'interno del quale dovrebbe ragionevolmente collocarsi la sofferenza didattica. In particolare le situazioni di sofferenza didattica (ore erogate-ore erogabili>0) sono individuabili dalle celle evidenziate in rosso, quelle di non sofferenza (ore erogate-ore erogabili≤0) dalle celle evidenziate in verde. La medesima analisi è riportata anche in una prospettiva di medio periodo calcolando la sofferenza didattica che si genererebbe nel 2022/23 qualora vi fossero le uscite da cessazione ma non vi fossero reclutamenti (anche nel caso dei RTD B).

Per completare l'informazione sono stati riportati anche i dati relativi al carico didattico effettivo dei docenti di ruolo afferenti ai diversi SSD sulla base delle coperture 2018/19 (integrate come detto sopra). A tal fine sono state considerate anche le ore svolte da docenti di riferimento degli atenei partner nei corsi interateneo, ma, non disponendo dell'informazione, non sono state considerate le ore svolte da nostri docenti nell'ateneo di Udine.

Per tale motivo il PQ precisa che il file non va considerato ai fini della verifica dell'assolvimento degli obblighi didattici dei docenti di UniTS, ma solo a fini di analisi della sostenibilità della didattica erogata.

La tabella consente inoltre di evidenziare in quali settori l'ateneo eroga ore di didattica in insegnamenti ABC senza disporre di docenti di ruolo nei corrispondenti SSD.

Dall'analisi del carico didattico si può infine evidenziare come, frequentemente, i docenti di un determinato SSD svolgono ore di didattica in insegnamenti ABC di SSD diverso. Se ne può ricavare quindi, confrontando le ore erogate in insegnamenti ABC in ogni SSD con le ore di carico didattico di docenti di ruolo in insegnamenti ABC di SSD uguale a quello di afferenza, la dimensione della sofferenza didattica effettiva.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Presidio della Qualità - Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione

Si può ancora osservare che, dei 272 SSD per i quali sono erogate ore in insegnamenti ABC, 121 non risultano in sofferenza qualora i docenti siano impiegati tutti al massimo. Di questi, 86 andrebbero in sofferenza qualora i docenti fossero impiegati tutti al minimo. Dei 152 SSD che risultano invece in sofferenza anche qualora i docenti siano tutti impiegati al massimo, 54 riguardano SSD attivati nell'offerta, ma per i quali non vi sono docenti di ruolo in Ateneo. In particolare, per 4 di questi le ore sono almeno parzialmente coperte da docenti degli atenei partner nei CdS interateneo. Per gli altri 50 SSD le entità della sofferenza minima e massima coincidono.

Infine, va tenuto presente che, delle ore complessivamente erogate nel 2018/19 in insegnamenti ABC con docenza non di ruolo (poco più di 20.000), circa un quarto è coperto da dipendenti di enti convenzionati (tipologia di copertura indicata in U-GOV con la codifica DIPCG) che per l'ateneo risultano gratuiti (di queste ore circa il 70% nei corsi dell'area medico-sanitaria).

A conclusione di tale disamina, il PQ ritiene opportuno richiamare in sintesi quanto riportato nella propria "Relazione sullo stato di attuazione del sistema di AQ 2018 e sulla sostenibilità dell'offerta formativa 2018/19" nel paragrafo 3.c relativo agli ulteriori indicatori di sostenibilità dell'offerta formativa, tra cui il rispetto parametro ex DID.

Per quanto riguarda la sostenibilità della didattica in termini di insegnamenti erogati, l'Ateneo ha sviluppato la propria programmazione didattica degli ultimi anni accademici (dal 2013/14) mantenendosi, con un discreto margine, sia al di sotto della quantità massima di didattica assistita erogabile individuata dal parametro DID, sia al disotto della percentuale limite di ore erogabili a contratto pari al 30% delle ore erogate da docenti di ruolo (ai sensi della normativa vigente, non vengono conteggiate a tal fine le ore tenute da docenti esterni in corsi delle classi sanitarie o della mediazione linguistica).

Con la revisione del sistema AVA e con il DM.987/2016, la sostenibilità della didattica intesa come quantità massima di didattica assistita (rispetto del fattore DID) è uscita dall'insieme dei requisiti di Assicurazione della Qualità previsti per l'accreditamento iniziale, ma il monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata e il rispetto di tale limite rimangono indicati come una buona pratica nell'ambito dei requisiti di AQ della Sede (punto di attenzione R1.C.3).

Per tale motivo il PQ ha continuato a monitorare l'andamento della quantità di didattica assistita erogata complessivamente dai Dipartimenti che risulta effettivamente sempre al di sotto dei limiti previsti. Con particolare riguardo alla didattica erogata da docenti a contratto, il limite per l'a.a.2018/19 era pari a 19.305 ore (con gli "sconti" previsti) e l'ateneo si è attestato ad un valore di 16.049 ore a contratto, pari a circa il 25% delle 63.871 ore tenute da docenti di ruolo.

3. ATTRATTIVITÀ DEI CORSI DI STUDIO

Per completare l'analisi è stata presa in considerazione l'attrattività dei Corsi di studio negli anni accademici dal 2015/16 al 2018/19. A tal fine, nel file [3_Attrattività CdS.xls](#) sono stati messi a confronto gli iscritti al I anno (che non avessero abbreviazioni di carriera) con le numerosità massime e di riferimento delle rispettive classi di laurea e laurea magistrale e, laddove previsto l'accesso programmato nazionale o locale, con il numero programmato previsto nei diversi anni accademici. Inoltre, per ogni CdS è stata riportata l'indicazione relativa alla possibile peculiarità del corso confrontandolo con l'offerta regionale.

I grafici realizzati permettono quindi di evidenziare, per ogni dipartimento, l'andamento delle iscrizioni al primo anno sia in termini assoluti, sia in rapporto alle numerosità previste in termini di "saturazione" delle numerosità.

È possibile quindi evidenziare eventuali situazioni di CdS con debolezze a livello di attrattività (es: trend iscritti in calo, scarsa saturazione del numero programmato e/o della numerosità di riferimento della classe), che quindi richiedono interventi mirati. Tali situazioni vanno



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Presidio della Qualità - Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione

naturalmente esaminate alla luce delle strategie dei Dipartimenti e dell'Ateneo in materia di sviluppo dell'offerta formativa.

Per quanto riguarda le regole dimensionali relative agli studenti, con l'avvio del sistema AVA (dal DM.47/2013 in poi) è stato preso in considerazione il numero degli iscritti al I anno di corso esclusivamente in termini di confronto con la numerosità massima della classe prevedendo, in caso di superamento, l'indicazione di un numero di docenti di riferimento aumentato proporzionalmente all'entità del superamento (fattore W). Sono state invece accantonate le verifiche (precedentemente richieste al NuV) relativamente ai casi di mancato raggiungimento delle numerosità minime. Fino all'introduzione dei requisiti di cui al DM.47/2013, infatti, l'attivazione di CdS con un numero di iscritti inferiore alle numerosità minime poteva avvenire esclusivamente con parere favorevole del NuV espresso sulla base di criteri che tenessero conto di:

- indicatori di efficienza/costo e di efficacia/costo;
- specificità degli obiettivi e delle attività formative (quali elevata specializzazione in ambiti disciplinari strategici, corsi di studio ubicati in regioni dove non erano funzionanti altri corsi di studio della stessa classe),
- localizzazione e rilevanza del corso per il sistema territoriale dove era attivo.

Tali limiti non erano tuttavia applicabili ai corsi di studio con programmazione a livello nazionale degli accessi e ai corsi che prevedevano il rilascio del doppio titolo o del titolo congiunto con Atenei stranieri.

In particolare, nella vigenza del DM.17/2010, l'Ateneo aveva individuato come indicatore di efficienza (IE) di un CdS il rapporto tra iscritti al 1° anno e numerosità di riferimento della classe. Tale indicatore doveva collocarsi al di sopra della cosiddetta "soglia di efficienza" rappresentata dal rapporto tra numerosità minima della classe e numerosità di riferimento e che assumeva valore 0,2 per le lauree di primo livello e a ciclo unico e valore 0,1 per le lauree di secondo livello.

Erano stati inoltre definiti i seguenti "livelli di efficienza" rapportati alla numerosità di riferimento:

LAUREE DI PRIMO LIVELLO E A CICLO UNICO	LAUREE DI SECONDO LIVELLO
Sotto soglia: $IE < 0,2$	Sotto soglia: $IE < 0,1$
Appena sopra la soglia di efficienza: $0,2 \leq IE < 0,3$	Appena sopra la soglia di efficienza: $0,1 \leq IE < 0,2$
Sufficiente: $0,3 \leq IE < 0,4$	Sufficiente: $0,2 \leq IE < 0,35$
Discreta: $0,4 \leq IE < 0,6$	Discreta: $0,35 \leq IE < 0,5$
Buona: $0,6 \leq IE < 0,8$	Buona: $0,5 \leq IE < 0,7$
Ottima: $IE \geq 0,8$	Ottima: $IE \geq 0,7$

Per quanto si tratti di vincoli non più previsti dalle norme (e quindi non applicabili come requisiti da soddisfare), il PQ ritiene che i Dipartimenti potrebbero prenderli in considerazione come ulteriore strumento da utilizzare per individuare i CdS con debolezze a livello di attrattività su cui intervenire con opportune azioni.

Nel file allegato sono state quindi rese disponibili anche tali informazioni.